



La Casa di riposo di Villanova finisce sotto inchiesta

Un fascicolo a Cuneo senza indagati

■ VILLANOVA M.VI

(e.l. - m.t.) - La Casa di riposo di Villanova finisce sotto inchiesta. C'è un fascicolo in Procura di Cuneo, senza indagati, per fare luce sulla vicenda che ha portato - nella notte fra il 29 e il 30 marzo - all'evacuazione di 37 anziani ospiti di quella struttura. La situazione che si è parata davanti agli occhi dell'Unità di crisi era, a detta dello stesso coordinatore Mario Raviolo, «grave» e «con ospiti in condizioni di criticità». Ma a interessare la magistratura cuneese non è tanto il «blitz notturno» - come lo ha definito qualcuno -, quanto ciò che è avvenuto nei giorni precedenti. Ovvero, come sia possibile che si sia arrivati fino a quel punto: con deci-

ne di pazienti febbricitanti, il 100% degli ospiti positivi al virus e - tanto per non farsi mancare nulla - un elenco dei contagiati che includeva 10 oss, il direttore e la segretaria. Le ipotesi di reato sarebbero almeno due: epidemia colposa e abbandono di incapace.

PERCHÉ L'INDAGINE

Tutto prende il via la sera di domenica 29 marzo: quando il Comune di Villanova Mondovì, dopo aver parlato col presidente del Cda dell'Istituto don Giampaolo Laugero, ha allertato l'Unità di crisi regionale parlando direttamente con il coordinatore Mario Raviolo. Poco dopo Raviolo in persona si

è recato sul posto. Il seguito della vicenda è noto: gli ospiti sono stati portati al Pronto soccorso di Mondovì, risultando poi tutti positivi. Il DEA è rimasto chiuso per oltre 48 ore, prima della sanificazione e riapertura il 2 aprile. In tutto la Casa di riposo ha visto, fino a oggi, il decesso di 11 ospiti di cui 8 accertati positivi al covid-19. Da questi dati partono le ipotesi di reato su cui si muove, con la massima delicatezza, la Procura di Cuneo.

Le domande sono tante: sono state prese tutte le misure per prevenire e contrastare il contagio? Chi doveva supervisionare, lo ha fatto? Va ricordato che la Casa di riposo non aveva un direttore sanitario, e che negli ultimi giorni prima

dell'epilogo il direttore era a casa in mutua.

Il fascicolo è «contro ignoti», spiega il procuratore aggiunto Gabriella Viglione, in una fase in cui «bisogna ancora capire se ci siano state effettive mancanze da parte di qualcuno». Il tutto avviato dalla segnalazione ai Nas, dopo quanto rilevato dagli operatori sanitari intervenuti in loco quella notte a Villanova. Poi ci sono altri fascicoli più generici «che non sono focalizzati su una determinata situazione e riguardano in generale le Case di riposo. Le segnalazioni provengono dalle associazioni sindacali e riguardano la carenza dei dispositivi di sicurezza per il personale».